

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	14.48	16.23	17.10	17.47	18.05*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	15.45	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.05	0.13
VERCURAGO	a.	—	6.23	—	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	—	—	—	19.14	19.40*	—	21.06*	—	—
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	15.54	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.17	21.11*	22.15	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.15*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12.00	13.26	14.46	16.23	17.07	18.05	—	20.50	22.19
VERCURAGO	a.	—	5.24*	6.13*	—	—	—	10.07	12.11	—	14.57	16.33	—	18.16	—	21.00	—
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15.00	16.36	17.14	18.19	—	2.04	22.26
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.38*	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	18.21	19.33	—	22.12	23.19

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.05	14.50	16.47	20.10
Calolzio	a.	6.55	9.45	15.30	17.28	20.50
Vercurago	a.	7.00	9.50	15.35	17.33	20.55
Lecco	a.	7.10	10.00	15.45	17.43	21.05

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.74	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.35	13.45	—	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.39	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.27	14.33	18.35	19.54

COMO — LECCO

Como	p.	5.18	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.01

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8

195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

IL SANTUARIO DI
S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



SOMASCA
(BERGAMO)



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA, FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI

ORPHANO TU ERIS ADIUTOR

PER STUDENTI E PER SACERDOTI

Villeggiatura "Padri Somaschi,, (già Terme "Michele Tavernier,,)

a CORMAIORE (Aosta) - m. 1224 di altitudine

I Padri Somaschi, che dirigono il Collegio Trevisio in Casale Monferrato (Alessandria) offrono, alla gioventù maschile ed ai Sacerdoti una villeggiatura alpestre salubre, amena, riposante e sicura sotto il duplice riflesso dello spirituale e del fisico, e precisamente a CORMAIORE, regina delle vallate alpine, in quella valle d'Aosta, ove s'appuntano le aspirazioni degli escursionisti e dei salutisti di ogni parte.

CORMAIORE è ricercata stazione di soggiorno per cure idro-terapiche dell'anemia, linfatisimo, disturbi del sistema nervoso e dell'apparato digerente. Offre inoltre, a pochi minuti di cammino, pregiate acque da tavola solfato-bicarbonato-calciche per le affezioni gastro-enteriche, del fegato, ecc. (bevande - bagni - inalazioni) Numerosi sono le mete per passeggiate ed escursioni sui monti, ai ghiacciai eterni al monte Bianco, che giganteggia proprio sulla incomparabile vallata.

Trattamento signorile. - La tutela e sorveglianza dei giovani è esercitata dai Padri Somaschi.

RETTA - *Fanciulli* da 6 a 14 anni: L. 620 per un periodo di 30 giorni Per un periodo inferiore, L. 22 al giorno - *Giovanetti* di oltre 14 anni: L. 760 per un periodo di 30 giorni Per un periodo inferiore, L. 27 al giorno - Per i *Sacerdoti*: L. 35 giornaliera, tutto compreso.

Si daranno anche lezioni a quegli alunni che dovranno prepararsi agli esami di riparazione.

Via d'accesso a Cormaioire: Corriera della stazione ferr. di S. Desiderio Terme (km. 5) sulle linee ferr. Torino - Chivasso - Ivrea - Aosta oppure Milano - Novara - Santhià Ivrea - Aosta o Casale Monf. - Chivasso, ecc.

Per informazioni ecc. rivolgersi a: Direzione Collegio Trevisio - Casale Monf. (Alessandria) oppure a: Villeggiatura "Padri Somaschi,, - Cormaioire (Aosta).

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 171143

SOMMARIO: *Così insegna il Papa - Sangue che redime - Opera Pia S. Girolamo Emiliani - Eco di una straordinaria festa - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Recensione - Abbonamenti - Offerte - Pellegrinaggi - Cronaca dell'Ordine Somasco.*

Così insegna il Papa

... Che significa confidare in Dio? Aver fiducia in Dio significa abbandonarsi con tutta la forza della volontà sostenuta dalla grazia e dall'amore, nonostante tutti i dubbi suggeriti dalle contrarie apparenze, all'onnipotenza, alla sapienza, all'amore infinito di Dio. E' credere che nulla in questo mondo sfugge alla sua Provvidenza, così nell'ordine universale, come nell'ordine particolare; che nulla di grande o di piccolo accade se non previsto, voluto o permesso, diretto sempre da Essa ai suoi alti fini, che in questo mondo sono sempre fini di amore per gli uomini. E' credere che Dio può permettere talvolta quaggiù per qualche tempo il predominio dell'ateismo e dell'empietà, dolorosi oscuramenti del senso della giustizia, infrazioni del diritto, tormenti di uomini innocenti, pacifici, indifesi, senza sostegno. E' credere che Dio lascia così talora cadere sugli individui e sui popoli prove, il cui strumento è la malizia degli uomini, in un disegno di giustizia volto al castigo dei peccati, a purificare persone e popoli con le espiazioni della vita presente e ricondurli per tal via a Sè; ma è credere al tempo stesso che questa giustizia rimane sempre quaggiù una giustizia di Padre, ispirata e dominata dall'amore. Per rude che possa apparire la mano del Chirurgo divino, quando penetra col ferro nelle carni vive, sempre l'operoso amore n'è la guida e l'impulso, e soltanto il vero bene degli individui e dei popoli lo fa intervenire così dolorosamente. E' credere infine che la fiera acutezza della prova, come il trionfo del male, non dureranno anche quaggiù che per un certo tempo, e non più; che l'ora di Dio verrà, l'ora della misericordia, l'ora della santa letizia, l'ora del cantico nuovo della liberazione, dell'esultanza e della gioia (Ps. 96), l'ora in cui, dopo aver lasciato un momento imperversare l'uragano sulla povera umanità, la onnipotente mano del Padre celeste con un cenno impercettibile lo ratterrà e sperderà, e per vie, alle menti e alle speranze umane meno aperte, saranno restituite alle nazioni la giustizia, la calma, la pace...

SANGUE CHE REDIME

Oggi che tutte le aurore sono striate di sangue, che i dolori della guerra contristano lo spirito, pur nella luce della vittoria che tutta si estende all'orizzonte, si eleva il pensiero nostro di fede e di carità verso Colui che tutto il suo sangue versò, tutto, cioè fino all'ultima stilla. Ecco il mese consacrato alla considerazione di questa grande verità, all'adorazione profonda dell'Agnello che toglie i peccati del mondo.

Pensiamo alla sua missione d'amore, a quel suo lungo peregrinare nei paesi della Palestina annunciando la buona novella, nel compimento della legge che i filosofi lasciavano così ristretta, fredda, senza alcun movimento di progresso e di fede. Soltanto un Dio poteva sicuramente predicarla con le sue alte promesse di giustizia e di pace, coi suoi doni di gioia. Riusavano molti di credere alla sua parola, altri si laceravano d'invidia e di odio, altri ancora lottavano contro il Cristo, preparandogli la condanna. Egli era triste, immensamente triste, poiché leggeva nei cuori induriti e perversi. Il popolo lo seguiva, attratto dal fascino della sua bontà e della sua parola, dimenticando persino il cibo, ma ciò non bastava a salvarlo, a rintuzzare gli odi feroci che lo circondavano da ogni parte. Perfino i più splendidi miracoli erano per i nemici soggetto di colpa e di morte. Dopo tre anni di apostolato intenso, di sublime predicazione, sorge il giorno fatale: il Maestro è venduto, perciò i nemici ne faranno quello che si vuole. Ma anche condannato e vilipeso, il Cristo non cessa di essere il centro della vita, il solo irradiatore delle anime e dell'universo. Divino, Egli non perde, non smarrisce nulla della propria sapienza che caratterizza il Verbo, il pensiero di Dio. Anche in mezzo agli urli, alle imprecazioni della plebaglia, Egli rimane quello che è, e nessuno può gettare ombre sulla sua fronte. Anche svenato non cessa di spargere la sua gra-

zia, di essere Colui che in un mistero di amore discende sulla terra per salvare l'umanità. Per questo la Croce getta la sua luce irradiando l'universo intero, e il Golgota, fattosi oscuro per la sua morte, tosto riverbera chiarezza di risurrezione.

Le vie sono bagnate del suo sangue perchè è di sangue che si è tutto rivestito per noi. Siamo dinanzi a un grande mistero di carità, ad un'effusione di amore incomprendibile. Ma dove non trovare mistero nel Cristianesimo? E' questo il suo fulgore, questa la sua bellezza, questo il soggetto eterno di una meditazione che ascende toccando il gran vertice. Il mistero è la grandezza, l'essenza del Cristianesimo, è quanto domanda la nostra fede, quanto attende la nostra speranza.

E' tutto il cielo converso sopra di noi con le sue miriadi di stelle col suo firmamento nuovo ove han sede gli angeli; nulla capivano di questo cielo coloro che condannavano i primi Cristiani, splendidi d'intelletto e di amore. Ma quando la Croce brillò nel cielo di Roma, allora fu data la libertà al Cristianesimo e fu creduta la Religione che salva.

Tali pensieri suggerisce questo mese sacro al preziosissimo sangue sparso da un Dio, sangue che tutta la terra purificò, che tutti i fiori fece sbocciare, che infuse il coraggio delle confessioni franche e del martirio. Che la divina Croce splenda ancora e presto all'orizzonte, che la sua luce ponga in fuga tutta l'iniquità dei nemici di Cristo e ci porti la sua pace.

Nella santa crociata contro i sistemi di un governo senza Dio, Dio sarà con noi, con tutti quelli che combattono per una causa sì santa. E che il sangue di Gesù interamente sparso per redimere il mondo, si effonda sopra tutti gli uomini di buon volere che lottano e che sperano in Lui.

A. D.

Opera Pia S. Girolamo Emiliani

PER LE FANCIULLE POVERE

(da "La Vita Casalese", 20 Giugno 1941 - XIX)

Il giovedì 5 giugno è stata una giornata fortunata per l'Opera Pia S. Girolamo per l'assistenza alle fanciulle povere ed abbandonate. Fu in tale giorno che Mons. nostro Vescovo, il quale replicatamente ha dimostrato di prendere vivamente a cuore quest'Opera providenziale, accolse nelle sale del suo palazzo un numeroso stuolo di signore e signorine simpatizzanti per l'Opera e tenne loro una smagliante e profonda Conferenza sopra l'ideale bellezza della carità in genere e sopra l'urgente necessità di aiutare e di sostenere quest'Opera specialissima e quasi nuova nel suo genere e già tanto benemerita, come quella che raccoglie per tutta la giornata le fanciulle, che i genitori, assenti tutto il giorno per il lavoro, non possono sorvegliare.

Le parole ardenti e convincenti del Vescovo vennero ascoltate con religiosa attenzione e con vibrante consenso dalle nobili ascoltatrici, e fecero frutto.

Primo frutto, fu una colletta per l'Opera, nella quale si raccolsero lire 252; secondo frutto fu un'offerta generosissima della signora Lina Milanese, che fece tenere alla Presidente L. 1000; terzo frutto fu la costituzione definitiva del Gruppo delle patronesse che si impegnarono a sostenere l'Opera sia con un'offerta personale, mensile, sia con l'impegnarsi a farla conoscere e a farla aiutare da persone amiche.

Venne formato un Comitato effettivo, così composto: *Presidente*: sig.ra Lina Azzi — *Vicepresidente*: signora Lucia De-Michelis — *Cassiera*: signora Maria Buzzi — *Segretaria*: signora Bertinotti Luigina — *Consigliere*: signora Lina Milanese — Rottigni — Ruggero — De-Bernardi — Mosselli — Leporati — Bertinotti Lina.

Fanno parte del Gruppo Patronesse le signore e signorine: Maria Milanese Vanni — Maria Ferraris Ramezzana — Sofia Od-

done — Cassone Teresa — Castagnone Lina — Signorini Pierina — Bazzano Maria Martinotti — Rollone Ida — Parovina Giulia — Sassone Giuseppina — Rapetti Teresa — Leporati — Savio Negri — Barbano Eugenia — Besso — Corino Giuseppina — Bosco Maria — Braccio Vittoria — Raiteri Lisa — Bufa — Boggione Concetta — Barbieri Maria — Pezzana Elvira — Azzi Evelina — Maria Gioconda — Azzi Maria — Azzi Teresa — Boltri Maria ecc.

A tutte le gentili signore Patronesse, alla Presidente e alle componenti il Comitato effettivo e in modo specialissimo alla signora Lina Milanese vada da queste colonne la riconoscenza grande e le preghiere ferventi della Direzione e delle fanciulle beneficate.

Ed anche dalle colonne del Bollettino di S. Girolamo vada il più entusiastico plauso ed il più cordiale ringraziamento. Dal cuore di S. Girolamo è nata la Pia Opera, e ben si vede che con paterna premura Egli l'assiste; oramai si può dire che, dal lato finanziario, la vita dell'Opera è assicurata. Ne sia ringraziato il Signore.

Ma occorre ben di più: assicurare la vita dell'Opera stessa nella sua essenza, nella sua finalità, nel suo metodo, nella sua organizzazione in ordine al suo apostolato specifico di ricerca e assistenza materna della gioventù abbandonata.

Non diciamo altro; ognuno vede che il problema è complesso e di ardua soluzione. Pregate, o buoni lettori e devoti di S. Girolamo, o anime che trepidate per la sorte di tanta gioventù derelitta, pregate, fate pregare, offrite opere buone e sacrifici per ottenere lume a chi deve dire la parola definitiva circa la Volontà di Dio e per impetrare coraggio e forza a chi dovrà eseguirla.

Come accennammo nel Bollettino passato, a Corbetta l'8 giugno scorso, festa della SS. Trinità, sette nuovi Padri Somaschi celebrarono la loro Prima Santa Messa, contemporaneamente, nel Santuario della Madonna dei Miracoli, fra il tripudio e l'ammirazione di tutto quel buon popolo.

Siamo lieti di pubblicare qui la bella poesia composta per l'occasione dal nostro Confratello P. Franco Mazzarello.



Il Corpo del Signore

Dio possente, altissimo
sovrano e misterioso
ch'entro a quell'umil circolo
di bianco pane ascoso
vivi, sospiri e palpiti
pei figli del peccato,
io credo in Te e prostrato
T'adoro, o Sommo Re!

O più di tutti i secoli
di glorie e di splendori
chiara e inoblabile
notte de' tuoi dolori,
quando Tu a noi, pur memore
del folle tradimento,
lasciasti il monumento
e il memorial di Te!

Questo è il mio Corpo,, trepida
disse la tua parola;
"Mio Sangue è questo calice
ch'ora per voi s'immola:
E sia di me ne' secoli
sui rinnovati altari
sovra le terre e i mari
eterno il rimembrar,,

Su da l'Alaske algide
all'infuocate arene,
dalle foreste vergini
alle città ripiene
di civil gente, o popoli,
guardate a Lui Signore,
e in impeto d'amore
venite ad adorar

l'arcano ed ineffabile
Mister d'amore, ascoso
avanti a tutti i secoli
nel sen di Dio pietoso,
che 'l riserbò a quest'ultima
età del mondo ingrato
per vincere il peccato
con l'arma dell'amor.

Qual da la fonte i rivoli
scorron per gli arsi prati
che tutti allor s'ammantano
d'erbe e di fior stellati,
si da Te, fonte vivida,
scorron, Gesù, nei cuori
turgidi, casti amori
di santa vita altor.

E qual l'infaticabile
astro del di ritorna
e con sua luce assidua
il fiore nutre e adorna,
tal Tu ne' cieli fulgidi
dei nostri altari ascendi
gli spirti nutri e incendi
d'amore e di virtù.

Corri tu, picciol pargolo,
ne l'alba della vita
apri il tuo cuore semplice
a Lui che a sè t'invita
e gusta le ineffabili
gioie d'un santo amore;
cresci irrorato fiore
dal sangue di Gesù.

Tempera in lui la fervida
brama de' tuoi verd'anni,
o giovin, che nel turbine
delle passion gli inganni
ancor non sai discernere
e vai cercando aiuto
qual naufrago sperduto
sovra l'immenso mar.

E tu, fanciulla vergine,
che brami intatto il cuore
e con un ansia trepida
vegli sul tuo pudore,
bevi a quest'onda nobile
di Sangue immacolato
che può incontaminato
il tuo bel fior serbar.

Forze pazienti all'ardue
battaglie della vita
nel "Pan dei forti,, trovino
quei che il meriggio invita;
e a voi, che malinconici
guardate al sol cadente,
la speme in Lui fidente
allieti il tardo di.

E a te, che giunto all'ultimo
del tuo terren viaggio
con le pupille tremule
cerchi di speme un raggio,
forza e conforto il Viatico
l'arrecchi pel cammino
verso il miglior destino
che il viver tuo sorti.

Come, o Buon Pan degli Angeli,
il fior di mille grani
nell'umil ostia adunano
dai campi più lontani
le man dell'uomo e formano
un pan di mille spiche
ch'alle campagne apriche
il sol già maturò;

Così, o divino antidoto
dell'egoismo umano,
quanti di Te si cibano
in uno avvicini e vano
rendi il rancore e l'odio
e il male del peccato
che l'unità ha spezzato
in cui Dio ci creò.

Dolce Signor dell'anime,
piega l'umane menti
a quella fè ch'è farmaco
dei multipli tormenti
che gl' intelletti piagano
che i cuor straziando vanno
nel fero disinganno
che il mondo lor serbò.

Dio d'amore, avvincile
tutte al tuo altar le genti,
dove tu vivi e palpiti
tra gli ori e tra gli argenti:
trovin ne l'Ostia candida,
pegno d'amor verace,
il ben di quella pace
che il mondo dar non può.

Festa Votiva di S. Girolamo

(DOMENICA 20 LUGLIO)

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI

Giorni 16 - 17 - 18 Luglio alla sera: **TRIDUO** in preparazione alla festa.

SABATO 19 LUGLIO

Ore 17,30 - Trasporto dell'Urna e canto dei primi vespri.

DOMENICA 20 LUGLIO

Ore 5-6-8-9 - SS. Messe lette.

Ore 7,— - S. Messa della Comunione generale.

Ore 10, — - Messa solenne cantata da uno dei novelli Padri Somaschi. Al Vangelo un altro Padre novello terrà il panegirico del Santo.

Ore 17,30 - Canto dei secondi vespri, trasporto dell'Urna e Benedizione eucaristica solenne.

DOMENICA 27 LUGLIO

FESTA VOTIVA ALLA VALLETTA

Ore 8.30. - S. Messa letta.

Ore 9.30. - S. Messa solenne cantata da un novello Padre Somasco.

N. B. - Indulgenza plenaria, alle solite condizioni, per chi visita la Chiesa di Somasca o della Valletta.



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
S. GIROLAMO
EMILIANI

Dopo tre giorni di agonia!

Si è parlato nel Bollettino dello scorso mese dell'*abitino* di S. Girolamo e dell'efficacia che ha una tale devozione ed ecco quattro fatti che ne affermano la mirabile potenza.

A Pontida una piccola bimba di 3 anni, *Giuseppina Mazzoleni* di Giacomo, si ammalò di bronco-polmonite ed il male era così feroce che il volto della piccola paziente era come contraffatto dal frequente stralunamento degli occhi e la ridusse in breve in agonia che durò 3 giorni. Pregarono i parenti e pregarono molto, incessantemente.

Come si è detto altre volte, S. Girolamo, da queste parti è il rifugio dei colpiti da casi disperati, e questo caso era più che disperato. I genitori fecero benedire un *abitino* qui al Santuario e ne rivestirono la piccola moribonda. Il nostro Santo, vedendosi in tanti modi supplicato, non esitò più a consolare i disperati parenti che, con somma gioia, videro la fanciulla riaversi, non solo, ma non molto dopo, sana e sorridente più di prima. La zia *Mazzoleni* è venuta ad attestare il fatto.

Guarita senza ingessatura.

Rita Cesana (anni 3) di Girolamo, di Dolzago, fin da quando incominciò a muovere i primi passetti zoppicava un po', ma non ci si fece caso. Però, quando i genitori videro che, man mano che la bimba cresceva, aumentava la storpiatura, si preoccuparono alquanto e portarono la figlia dal medico che giudicò necessaria l'ingessatura.

La madre non volle sentir di peggio e recisamente rigettò la proposta che avrebbe resa la piccola, chissà per quanto tempo, immobile. E, lasciando ai medici i loro

mezzi non infallibili, ricorse a S. Girolamo che così frequentemente con la benedizione che impetra sull'*abitino* opera la guarigione, anche la più insperata. Come del resto la ottenne la piccola *Rita* che fu rivestita dall'*abitino*. La madre, tutta contenta per tanta bontà del nostro Santo, venne a render nota la grazia il 4 Maggio scorso.

Palma Maria Arcangela, di anni 13, soffriva per vari disturbi intestinali, che le cagionavano frequenti dolori di capo ed insonnia e ne rendevano assai lento e penoso lo sviluppo. Tutto poi contribuiva ad impedirle l'applicazione mentale necessaria per un serio profitto negli studi. La famiglia ne era penosamente impensierita, dato il risultato negativo di tante cure mediche. Ma ecco venire in buon punto il ricorso a S. Girolamo; la mamma fece benedire una cinta, toccandola con la reliquia del Santo, e promise di farla indossare per un anno alla figliola.

Dopo un anno, mamma e figlia sono qui a ringraziare il loro celeste consolatore per la grazia ottenuta. Offrono L. 50.

Guarito da epilessia.

Vanzati Ambrogio di Egidio, di anni 7, è stato oggi 4 maggio accompagnato quassù a glorificare l'inesauribile bontà di S. Girolamo, che gli ha ottenuta dal Signore la guarigione tanto tempo sospirata. Da circa 4 anni il povero bambino soffriva di febbri convulse, non cresceva, cadeva frequentemente a terra con tutti i sintomi del tremendo male epilettico: e per tale fu giudicato da vari Medici. Nessuna cura però valeva a mitigare di poco la pericolosa malattia. Ed allora i genitori si rivolsero con grande fede al nostro Santo, facendo benedire e segnare con la sua Reliquia il bambino ed un nastro, che gli lasciarono indosso per un anno, pregando frattanto ogni giorno fervidamente. Oggi il babbo tutto felice attesta che da allora, smessa ogni cura, il bambino non ha più sofferto e per tutto l'anno ha continuato a star bene. Noi pure che l'avevamo visto un anno fa in uno stato di pietoso deperimento, siamo rimasti lietamente colpiti nel rivedercolo davanti così florido e vivace. Offerta di L. 10 per una S. Messa di ringraziamento.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI APRILE				MESE DI MAGGIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	185	1190	1375	nati	200	1287	1487
morti	108	534	642	morti	139	564	840
aumento popol.	77	656	733	aumento popol.	61	723	773

Un'anima ed una istituzione

E' comparsa alla luce, in questi giorni, edito nei tipi della nostra Società Editrice S. Alessandro, la Vita della Madre Caterina Cittadini, fondatrice delle Suore Orsoline di Somasca, scritta dal calozio sac. dott. Alberto Scola, bibliotecario generale del Pontificio Ateneo Lateranense di Roma. Esce così dal silenzio, in cui s'era chiusa e dal quale vo'eva fosse circondata anche dopo morte, una donna che, se non fu singolare per fatti straordinari compiuti, fu certamente singolare per la sua umiltà e per la sua modestia. Veramente già le sue figlie spirituali, il cui numero e la cui attività vanno ogni giorno crescendo ed espandendosi, ne avevano portato il nome e la fama lontano, diffondendone lo spirito e dedicandole case ed istituzioni. Difatti le Suore Orsoline di Somasca esplicano la loro benefica attività non solo in moltissime parrocchie della nostra diocesi, ma a Milano, a Fiesole, ad Arezzo, a Volterra, a Brescia, a Cremona, a Roma e, da poco, anche in Sardegna. Si sentiva però da tempo la necessità che un libro dicesse ordinatamente ciò che della Madre le figlie ripetevano tra di loro, a comune edificazione, ricordando le origini umili e travagliate della propria Congregazione. La scelta non poteva cadere su persona più adatta, sia per la parentela, diciamo così, spirituale dell'autore colla Congregazione poichè, come afferma egli stesso, trovò le Suore Orsoline « tenere madri nella sua adolescenza », sia per la conoscenza d'ambiente e di persone. Ed è così che avemmo la gioia, pochi giorni fa, di prendere fra mano e leggere avidamente « la bella vita scritta dall'autore con amore di conterraneo », come dice l'Esceellenza il Vescovo di Bergamo nella lettera di presentazione. Ci permetterà l'illustre autore che ci compiaciamo vivamente con lui per questa sua opera che, mentre da un lato ci fa conoscere la figura della Madre Cittadini, dall'altra mette in evidenza la benefica attività della sua istituzione. L'opuscolo si presenta bene, la veste tipografica è elegante, la copertina nella sua semplicità è un gioiello: un turibolo fumigante d'incenso odoroso nel recinto silenzioso e sacro di un chiostro. Il simbolismo è trasparente. La forma brillante e vivace che incastona bellamente in una sobria narrazione le varie vicende della vita della Cittadini rende la biografia oltrechè interessante, dilettevole ed attraente. Pregio questo non piccolo e non frequente in questo genere di letteratura. E ci è caro presentare la vita della Cittadini proprio in questi giorni in cui cade l'anniversario del suo beato transito. Ella chiuse infatti i suoi occhi alla vita terrena il 5 Maggio 1857. Nonostante la scarsità di documenti riguardanti specialmente i primi anni della vita della Cittadini, il prof. Scola ha saputo, attraverso diligenti e faticose ricerche, ricostruire con mano sicura l'attività adolescente di quest'anima che visse umilmente, modestamente, senza scosse, senza crisi, senza tragedie, ma che si direbbe, afferma Mons. Bernareggi, abbia mutuato dal e montagne procumbenti su Calozio una fermezza indomabile. Figlia del popolo, maestra di Scuola, cresciuta alla scuola di due

santi sacerdoti, suoi cugini paterni, dai quali derivò l'ardore dell'apostolato, ecco le caratteristiche messe giustamente in rilievo dal Vescovo nostro e desunte dalla bella biografia. Ci auguriamo che l'opera del prof. Scola oltrechè a far conoscere la virtù singolare della Madre Cittadini valga ad affrettare il giorno in cui la Suprema Autorità si degnerà proporla in esempio a tutta la Chiesa.

(Da L'Eco di Bergamo, 7 maggio 1941 - XIX)

Rettifica. - La Madre Caterina Cittadini nacque a Bergamo e non a Calozio, come erroneamente abbiamo pubblicato sul Bollettino di giugno. La famiglia era oriunda di Villa d'Almè (Bergamo), ma in Calozio aveva fissato la sua definitiva dimora.

Abbonamenti Sostenitori

Caponera Augusto, Roma. - Suore Somasche, Corbeta.

Borse di Studio

Il - Borsa S. Girolamo E. Padre degli orfani. - Somma precedente L. 3823.

Borsa Maria SS. Madre degli orfani, - Somma precedente L. 4900.

Borsa SS. Crocifisso di Como. - Somma precedente L. 4882.

Borsa P. Stanislao Battaglia. - Somma precedente L. 1795. - N. N. L. 25 - Marida L. 10 - Capitano med. Ambrosioni (Africa) L. 50 all'amico P. Battaglia - Totale L. 1880.

Offerte Varie.

Maria Susic, Cernizza Goriziana, L. 10 per preghiere per ottenere la guarigione della figlia da epilessia, a S. Girolamo. - N. N. L. 50 per grazia ricevuta. - Sig. Tarantino, Milano; L. 10, S. Messa per il fratello soldato e L. 5 per preghiere. - Fam. Porro e cugini, La Morra, L. 65 per grazia del ritorno dei figli sani dalla guerra e L. 20 per SS. Messe in suffragio del defunto zio. Longhi Girolamo, Valgreghentino, una spilla d'oro per ottenuta guarigione. - N. N. Somasca L. 15 per preghiere dei Novizi. - A. Nesi Erba, L. 50 per SS. Messe in suffragio del defunto marito e del P. Battaglia

A mezzo del Sig. Gatti, Vaiano - Francesconi Maddalena, Bagnolo Crem., L. 30 per tre SS. Messe e L. 30 per offerta, onde ottenere la guarigione. - Brumana Giov. di Como, L. 10 e Brumana Felicità, Como, L. 10 per preghiere. - Maria Bertoni, Milano, L. 30 per ottenere una grazia sospirata per sé e per la sua famiglia.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 25 Luglio 1941 - XIX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 25 Luglio 1941 - XIX - P. C. Tagliaferro Direttore responsabile.

PELLEGRINAGGI

Mese di GIUGNO

- 1 - Da Vimercate, Milano, Bergamo, Lecco, Costa Imagna, Mandello, Solbiate Superiore, - gruppi di devoti, signorine, e ragazze.
- 3 - Da Castello sopra Lecco, - bambini, bambine, ragazze, donne accompagnate da Suore e maestra.
- 3 - Da S. Giorgio (Monza) - gruppo di ragazzi accompagnati dal loro Curato.
- 5 - Da Valmadrera, S. Giovanni della Castagna, Rancio, - gruppo di devoti, ragazzi e ragazze dell'Oratorio.
- 7 - Da Lecco, - gruppo di operai dello Stabilimento "Miano,,"
- 7 - Da Villasola - gruppo di ragazze.
- 8 - Da Carugate, Sesto S. Giovanni, Monza - gruppi di devoti.
- 9 - Da Lecco - gruppo di donne.
- 12 - Da Valbrona, Belledo, Missaglia, Visino, Ballabio Inferiore, - gruppo di ragazze e devoti.
- 15 - Da Merate, Pescarenico, Sesto S. Giovanni, Pusiano, Bergamo, Lecco, Olcio, gruppi di devoti.
- 16 - Da Bergamo, - gruppo di studenti.
- 16 - Da Pascolo (Calozio) - bambini e bambine dell'Asilo accompagnate da alcune Suore.
- 16 - Da Lecco - gruppo di devote.
- 17 - Da Barzanò, - gruppo di devoti.
- 18 - Da Montevicchia - alunni delle Missioni estere con l'assistente.
- 18 - Da Lecco - Alunne del Collegio del "Belvedere,," accompagnate dalle Suore: il P. Custode ha tenuto un breve discorso sul "timor di Dio,,"
- 18 - Da Maggianico e Galbiate - gruppo di devoti.
- 19 - Da Lecco, Milano - gruppo di donne.
- 22 - Da Valbrona - ragazzi e ragazze dell'Oratorio accompagnati dalle Suore: dopo la recita del S. Rosario e canto delle litanie, il P. Custode ha tenuto un breve discorso, poi benedizione e bacio della Reliquia.

- 22 - Da Asso, Milano, Como, Galbiate, Lecco, Aquate, Merate - notevole affluenza di devoti.
- 25 - Da Civate e Varenna - gruppo di persone e ragazze accompagnate dal Coadiutore D. Luigi Bellada.
- 26 - Da Maggianico e Verderio - gruppi di devoti.
- 27 - Da Lecco - gruppo di devoti.
- 29 - Da Melzo, Agrate, Vimercate, Gandino, Aquate, Lecco, Merate, Milano, Bonacina, Olgiate Calco, Cremona (Valsassina), Usmate, Rancio - notevole affluenza di devoti.

Pellegrinaggio particolare. - Martedì 3 giugno una ventina di Sacerdoti della diocesi di Milano, per celebrare in santa letizia il decennio della loro Ordine Sacerdotale, si raccolsero insieme presso la tomba di S. Girolamo, dove uno di essi celebrò la S. Messa e un altro rivolse ai convenuti la parola del cuore, animando tutti all'amore e all'acquisto della perfezione sacerdotale.

Cronaca dell'Ordine Somasco

IN AMERICA: i nostri Confratelli, che lavorano con tanto ardore nelle Missioni di S. Salvador, Sensuntepeque e a Comayagua nell'Honduras, hanno organizzato l'unione delle Cooperatrici Somasche le quali si obbligano a diffondere il culto del nostro Santo e ad insegnare la Dottrina Cristiana.

A LA CEIBA poi, nella festa di Nostra Signora di Guadalupe (12 dicembre), prima Messa del nostro novello Sacerdote P. Giorgio Palma, indigeno di S. Salvador.

A CORBETTA: il 28 giugno scorso emetteva i voti semplici il Lalco Fr. Sebastiano Angelo M. Pigato di Treviso.